



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE (D.P.P.)
ESERCIZIO 2015**

INDICE

Risorse disponibili	p. 1
Descrizione degli interventi nei singoli settori	p. 4

***Predisposto dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 6/10/2014
Approvato dal Consiglio generale nell'adunanza del 30/10/2014***

Per disposizione statutaria il Consiglio di amministrazione è tenuto a predisporre il Documento Programmatico Previsionale per la presentazione al Consiglio generale in cui vengono definite le linee di operatività e di intervento della Fondazione, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Piano Programmatico Pluriennale.

Il Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 è stato approvato dal Consiglio generale della Fondazione in data 7 ottobre 2013.

Il Documento predisposto per l'esercizio 2015 prevede significativi adeguamenti allo stanziamento delle risorse per l'attività istituzionale rispetto al Piano triennale riconducibili, come dettagliatamente di seguito descritto, alle incertezze legate agli esiti dell'Amministrazione straordinaria di Banca delle Marche.

Risorse disponibili

Per una breve ricognizione delle disponibilità previste per l'esercizio, la sottostante tabella riporta la struttura degli asset di investimento e la correlata dinamica dei ricavi netti.

	Consistenza inizio periodo	Perf. %	Rend. Netto
Partecipazioni	151.638.488	0,41%	620.000
Banca delle Marche	142.513.036	0,00%	0
Cassa Depositi e Prestiti	6.986.157	8,35%	580.000
Altre partecipazioni	2.139.295	2,09%	40.000
Polizze di Capitalizzazione	12.900.000	4,00%	382.000
Gestione patrimoniale e fondi	32.000.000	3,21%	737.000
Gestione patrimoniale JPMorgan	26.000.000	3,48%	644.000
Fondo RealEnergy - EstCapital	2.000.000	2,50%	37.000
Fondo Global Value 2010 - Partners Group	3.000.000	2,50%	56.000
Fondo ASCI - Prelios	1.000.000	0,00%	0
Portafoglio Obbligazionario	17.919.321	8,75%	1.202.000
Btp 01/03/21	7.649.321	4,00%	268.000
Obblig. Banca Marche scad. 28/06/23	10.000.000	12,50%	925.000
Obblig. Ex Mediocredito	270.000	4,60%	9.000
Liquidità	3.000.000	2,00%	15.000
TOTALE	217.457.809	1,73%	2.956.000

Il flusso di ricavi netti attesi dall'insieme degli impieghi finanziari è pari a € 2,956 milioni.

La sostanziale stabilità nell'allocazione degli investimenti rende le previsioni del Documento Programmatico Previsionale 2015 perfettamente in linea con quelle fatte in sede di predisposizione del Piano triennale.

Si conferma la mancata redditività della partecipazione al capitale di Banca delle Marche, in Amministrazione straordinaria dall'ottobre del 2013, regime di cui è prevista la proroga rispetto all'originaria scadenza di 12 mesi.

Quanto alle altre componenti il Documento incorpora le seguenti previsioni:

- per la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti è stato previsto un dividendo pari alla media dei precedenti quattro esercizi, mentre per le "Altre partecipazioni" la previsione è fatta sulla base dei dividendi distribuiti nell'esercizio 2014;
- il rendimento delle polizze di capitalizzazione Ina Assitalia è stimato al 4,00%, pari al rendimento minimo garantito;
- la performance della gestione patrimoniale di JPMorgan è stata ipotizzata al 3,48%, sulla base delle elaborazioni fornite dallo stesso gestore. In particolare l'analisi prodotta da JPMorgan comprende le proiezioni sui "rendimenti di equilibrio" e sulla volatilità di ogni categoria di investimento sul lungo periodo partendo da un'analisi ventennale di un portafoglio con un benchmark composto dal 25% di equity e dal 75% di obbligazioni, come quello della gestione. La performance attesa, pari al 5%, viene corretta al ribasso per l'esercizio 2015 in considerazione delle valutazioni relative al più breve periodo (12-18 mesi)

sugli scenari dei mercati obbligazionari internazionali il cui attuale rendimento a scadenza è pari all'1,50%, contro il 3,3% atteso nelle elaborazioni di lungo periodo.

Va rilevato che il rendimento netto evidenziato (in termini assoluti) risente della previsione di prelievi per € 2 milioni necessari a fronteggiare le esigenze finanziarie;

- il Fondo RealEnergy ed il Fondo Global Value 2010 presentano una previsione di rendimenti pari al 2,5%, prudenzialmente inferiore ai rendimenti obiettivi in considerazione di una redditività per loro natura differita, mentre non è indicata alcuna performance per il Fondo ASCI essendo all'inizio della sua operatività;

- per quanto riguarda il comparto obbligazionario, i rendimenti del Btp 01/03/21 (4%), dell'obbligazione Banca Marche 28/06/23 (12,50%) e dell'obbligazione Ex Mediocredito (4,60%) sono calcolati sulla base del flusso cedolare previsto che corrisponderà alla reale performance, in quanto l'inserimento dei titoli tra le immobilizzazioni finanziarie permette di neutralizzare l'effetto delle possibili oscillazioni dei prezzi di mercato o realizzo. In merito all'obbligazione Banca Marche va rilevato che l'importo della cedola netta è stato evidenziato tra i rendimenti finanziari e contestualmente "coperto" per l'intero importo da apposito accantonamento al fondo rischi; il mancato pagamento della cedola scaduta il 28 giugno 2014, eventualità contemplata nella clausola di subordinazione delle Condizioni definitive, non incide sul diritto della Fondazione a percepire la cedola in quanto, come posto chiaramente in evidenza nelle stesse Condizioni definitive dell'investimento, trattasi di mera sospensione, ovvero di differimento del pagamento e non di azzeramento della cedola. Pertanto il citato accantonamento non è stato effettuato in relazione ai dubbi sulla perdita degli interessi dell'obbligazione bensì alla circostanza che il credito è momentaneamente inesigibile e si ritiene corretto non considerarlo "spendibile" fino al momento della riscossione, in considerazione anche del fatto che un diverso comportamento avrebbe effetti negativi sui flussi finanziari obbligando ad eventuali operazioni di vendita le quali non appaiono attualmente opportune;

- per gli strumenti di liquidità infine si ipotizza un rendimento del 2%; anche per tale comparto va sottolineato che la consistenza risentirà della previsione di prelievi, per la totalità degli importi presenti ad inizio anno, come già descritto per la gestione patrimoniale. Eventuali esigenze finanziarie dovute allo sfasamento temporale tra le entrate e le uscite potranno essere colmate anche con il ricorso alla linea di credito in essere con JPMorgan.

Gli oneri di funzionamento si attestano in € 2,756 milioni, incluso l'elemento straordinario rappresentato dall'accantonamento al fondo rischi legato all'obbligazione di Banca Marche sopra descritto.

In particolare i compensi agli Organi statutari per il 2015 sono stati stimati in € 152 mila in considerazione della proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione, con l'adesione del Collegio sindacale, per una sostanziale riduzione rispetto all'onere derivante dall'applicazione delle misure attualmente in vigore (€ 300 mila circa).

Il costo del personale è stimato uguale alle proiezioni di chiusura dell'esercizio 2014.

Gli oneri dei consulenti e collaboratori esterni sono stati determinati ipotizzando la chiusura nel corso del 2015 dei contratti di collaborazione in essere, mentre per la consulenza di advisory Banca Akros sono state considerate le componenti ordinarie a tutto il primo semestre del 2015.

Gli altri oneri, che comprendono il canone di affitto di Palazzo Montani Antaldi ed il rimborso delle spese connesse all'utilizzo dello stesso, sono stati ipotizzati uguali alle previsioni di chiusura dell'esercizio 2014 tenendo presente il risparmio ottenibile (circa € 20 mila) legato al passaggio dal servizio di vigilanza armata al portierato. Sono allo studio tutte le possibili operazioni al fine di raggiungere una consistente riduzione degli oneri, la cui complessità tuttavia suggerisce di non inserirne il risultato nelle previsioni per il 2015.

Le imposte, infine, sono state calcolate in base alle attuali disposizioni normative e comprendono solo l'Irap, mentre l'Ires risulta azzerata in conseguenza della riduzione dei dividendi (rappresentati quasi integralmente nei precedenti esercizi da quelli distribuiti da Banca delle Marche) e delle deduzioni e detrazioni riconosciute per effetto dei contributi legati all'attività istituzionale.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2015 con un esiguo avanzo disponibile: € 200 mila.

In coerenza con la linea adottata dal Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 che, ipotizzando per il triennio un avanzo di esercizio non sufficiente a finanziare un livello di attività istituzionale ritenuto adeguato a fronteggiare le più pressanti necessità di un territorio provato dagli effetti di una crisi con pochi precedenti per intensità e durata prevedeva di utilizzare fondi pre-costituiti (Fondo di stabilizzazione e Fondi per le erogazioni), il Documento Programmatico Previsionale 2015 ne conferma l'opportunità.

L'importo che si prevede di utilizzare per l'esercizio è di € 1,3 milioni. Lo scostamento con la previsione

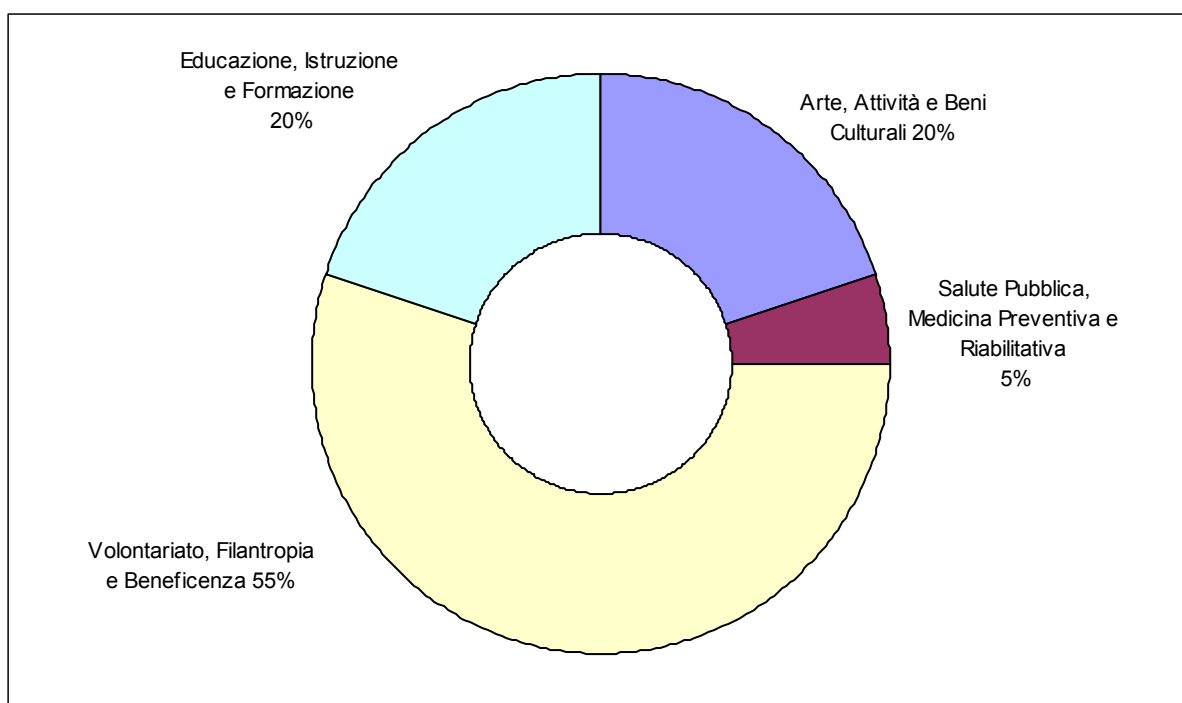
del Piano triennale va ricondotto alla necessità di un più graduale utilizzo delle risorse accantonate, in concomitanza con l'attuale impossibilità di prevedere un ritorno alla redditività della eventuale e comunque ridotta partecipazione al capitale di Banca Marche o del suo realizzo, nonché con il graduale esplicitarsi delle azioni di contenimento dei costi.

La tavola che segue riassume la dinamica prevista della formazione e distribuzione del reddito per il 2015.

DETERMINAZIONE E DESTINAZIONE DEL REDDITO	2015	
Dividendi da partecipazioni	620.000	
Banca Marche S.p.A.	0	
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	580.000	
Altre partecipazioni	40.000	
Ricavi da altri investimenti	2.336.000	
Polizze capitalizzazioni	382.000	
Gestioni patrimoniali e fondi	737.000	
Portafoglio obbligazionario	1.202.000	
Liquidità	15.000	
Oneri	-2.756.000	
compensi e rimborsi spese organi statuari	-152.000	
per il personale	-510.000	
per consulenti e collaboratori esterni	-128.000	
ammortamenti	-5.000	
accantonamenti	-925.000	
altri oneri	-992.000	
imposte	-44.000	
Avanzo dell'esercizio	200.000	% su Avanzo
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-40.000	20,0%
Avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria	160.000	
Erogazioni dell'esercizio	0	
a) nei settori rilevanti	-1.300.000	
b) nei settori ammessi	0	
c) utilizzo fondi	1.300.000	
Accantonamento al fondo per il volontariato	-5.000	2,5%
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	-125.000	62,5%
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-125.000	
c) al fondo nazionale iniziative comuni	0	
Accantonamento alla ris. per l'integrità del patrimonio	-30.000	15,0%
Avanzo residuo	0	100,0%

Le risorse per le erogazioni dell'esercizio, pari a 1,3 milioni di euro, sono così distribuite:

SETTORI	Importi in Euro	%
Settori Rilevanti		
Arte, Attività e Beni Culturali	260.000	20%
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	65.000	5%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	715.000	55%
Educazione, Istruzione e Formazione	260.000	20%
Totali	1.300.000	100%



Descrizione degli interventi nei singoli settori

In un quadro come quello sopra rappresentato emerge rafforzata la 'mission' della Fondazione delineata nel Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016: agire essenzialmente quale soggetto erogatore di risorse a sostegno di organizzazioni della società civile, fondamentali infrastrutture il cui operato di eccellenza interpreta le esigenze della collettività di riferimento in ciascun settore. In un contesto di contenute disponibilità infatti risulta quanto mai opportuno rafforzare ed accentuare i rapporti con tali realtà alle quali la Fondazione non intende far mancare, in un periodo di particolari difficoltà, il seppur ridotto sostegno.

Nella scelta della distribuzione delle risorse la Fondazione conferma ancora una volta la volontà di privilegiare il "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", area che nell'attuale contesto socio-economico si presenta più fragile e bisognosa.

Per quanto riguarda le modalità operative la Fondazione potrà intervenire in modo più articolato – anche tramite bandi o avvisi pubblici – negli ambiti in cui, attraverso debite sollecitazioni al territorio, riscontri particolari necessità da sovvenire.

Permane infine la progettualità propria della Fondazione limitatamente alla valorizzazione del suo patrimonio storico-artistico, nell'ottica di produrre un valore aggiunto e un beneficio sempre più diretto e percepito dalla comunità.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI – € 260.000

Nel presente settore la Fondazione intende continuare:

- a sostenere l'attività realizzata per la divulgazione della cultura e dell'arte da quegli Enti di cui è socio fondatore e dalle Istituzioni di eccellenza del territorio;
- a promuovere la fruizione pubblica e la valorizzazione, nelle forme e modalità via via individuate, degli spazi di Palazzo Montani Antaldi e dei suoi contenuti d'arte anche in collaborazione con Enti, Istituzioni ed Associazioni del territorio;
- a volgere l'attenzione, in un contesto di sostenibilità finanziaria, verso l'offerta culturale e artistica nei suoi diversi ambiti (letterario, musicale, teatrale, espositivo e conservativo), concepita quale mezzo di coesione sociale in grado di valorizzare le potenzialità del territorio anche in termini di capitale umano proposta da Amministrazioni Pubbliche, Enti locali territoriali, Enti religiosi, Istituzioni ed Associazioni.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA - € 65.000

Nel corso degli anni la Fondazione ha esercitato un ruolo importante nel settore, realizzando operazioni strutturali, di implementazione e potenziamento tecnologici di notevole entità anche con l'assunzione di impegni pluriennali.

La mutata capacità economica non consente di proseguire per quella strada: la cifra appostata sta a indicare la disponibilità della Fondazione ad intervenire ad integrazione di progetti già avviati che richiedano un piccolo completamento o a sovvenire esigenze emergenti di particolare urgenza.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA - € 715.000

La Fondazione in questo momento di crisi e recessione riserva – pur nella considerevole contrazione di risorse - una particolare attenzione al sociale ed alla collaborazione operativa con le restanti organizzazioni del Terzo Settore, al fine di costituire una valida rete a supporto dei bisogni e delle esigenze sempre più pressanti espressi dalla comunità. Intende valorizzare l'identità del Welfare, che costituisce oggi più che mai un pilastro importante della società. Nello specifico, si propone di contrastare, per quanto possibile, gli elementi che generano vulnerabilità, isolamento, perdita di coesione ed incentivare quelle azioni che portano allo sviluppo del capitale umano, riconoscendo il valore incondizionato della persona e del tessuto connettivo della comunità di riferimento e promuovendo l'etica della responsabilità.

Saranno pertanto sostenuti:

- la Fondazione Opere Don Gaudiano Onlus, della quale il nostro Ente è socio fondatore, ed il Centro Italiano di Solidarietà di Pesaro Onlus, che attraverso molteplici modalità operative perseguono finalità di assistenza, aiuto e solidarietà a favore delle fragilità;
- le Cooperative sociali, particolarmente attive negli ambiti della disabilità e delle marginalità in ogni forma;
- gli Enti religiosi e le strutture caritative, assistenziali e di pronta accoglienza alle quali si rivolgono i soggetti più indigenti e bisognosi ed i "nuovi poveri" diventati tali per la perdita del lavoro e l'assenza di una rete di sostegno a livello familiare ed extra familiare;
- gli Enti locali, le Associazioni e le Istituzioni territoriali impegnati ad affrontare le tematiche legate alla menomazione psico-fisica, alla malattia, alle dipendenze, al disagio minorile, all'integrazione degli immigrati, alla popolazione anziana;
- la Fondazione con il Sud, sorta da un'alleanza strategica tra i mondi delle Fondazioni e del Volontariato con l'obiettivo di promuovere l'infrastruttura sociale del Mezzogiorno.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - € 260.000

Il settore vedrà primariamente il sostegno alle realtà che a vario titolo rappresentano gli interlocutori istituzionali di eccellenza: l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" nelle sue diverse articolazioni, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II" e la Fondazione Giuseppe Occhialini.

Parallelamente e anche ricorrendo a varie modalità di intervento, la Fondazione investirà – compatibilmente con le risorse a disposizione - nella formazione a tutti i livelli e in particolare nell'istruzione scolastica, spesso in difficoltà economica per i tagli ai fondi statali subiti, nell'ampliamento dell'offerta didattica, nell'innovazione tecnologica, negli spazi educativi, nell'integrazione degli studenti.

IMPIEGHI DEL PATRIMONIO RELATIVI O COLLEGATI ALLE FINALITA' ISTITUZIONALI ED IN PARTICOLARE ALLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO (art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99, ed art. 5 del Decreto 150/2004)

In tema di impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio, permane l'investimento in n. 228.695 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti per un controvalore complessivo di € 6.986.157.

INVESTIMENTI DEL PATRIMONIO IN BENI IMMOBILI (art. 7, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 153/99)

La Fondazione ha acquisito dal Comune di Pesaro parte del Complesso immobiliare dell'ex Convento di San Domenico, a seguito di un accordo con la stessa Amministrazione civica volto a prevederne il recupero e la relativa cessione in locazione per finalità socio-culturali e formative, con particolare riferimento all'attività dell'Università degli Studi di Urbino.

Tramontata questa ipotesi unitamente alla ulteriore che prevedeva la realizzazione di un Museo rossiniano, si sta vagliando la possibilità di chiedere alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche - al cui vincolo l'immobile è sottoposto - l'ampliamento delle modalità d'uso, presentando un apposito progetto in corso di elaborazione.